



MSNA

Minori: Seminare una Nuova Accoglienza

Never Alone si inserisce nel programma europeo EPIM - "NEVER ALONE building our future with children and youth arriving in Europe"

**PROGRAMMA FORMATIVO
per TUTORI CIVICI
VOLONTARI
percorsi di
accompagnamento
a favore di minori migranti**

IN SINTONIA CON LA LEGGE 47/2017 CHE PREVEDE L'APERTURA DI ALBI DI TUTORI VOLONTARI PRESSO OGNI TRIBUNALE PER I MINORENNI, IL PROGETTO "MINORI: SEMINARE UNA NUOVA ACCOGLIENZA" OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI UN PERCORSO FORMATIVO VOLTO A INQUADRARE IL FENOMENO DEI MINORI MIGRANTI, FORNIRE ADEGUATE INFORMAZIONI E LE NECESSARIE COMPETENZE ALLO SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI TUTORE.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso nasce dalla necessità di soddisfare la richiesta di professionalità ed aggiornamento continuo da parte degli operatori che nella quotidianità del lavoro si trovano a confronto con i minori migranti e che si interfacciano con la comunità ed i legami che li circondano.

La prima annualità si rivolgerà principalmente a operatori di settore (educatori, tutor, assistenti sociali, avvocati e tutte quelle figure coinvolte nei percorsi di accompagnamento dei minori). La seconda annualità di progetto (2018-2019) verrà invece destinata ad una formazione più diffusa a favore della cittadinanza, suddivisa nelle cinque aree cittadine.

La formazione è suddivisa in quattro sessioni per un totale di **40 ore**:

 ***civico- legale***

23 e 24 ottobre 2017, presso Sala Alberi di Mo.Ca (ex Tribunale di Brescia), via Moretto 78

 ***tutore civico volontario e affido sociale diffuso***

27 e 28 novembre 2017, presso Sala Alberi di Mo.Ca (ex Tribunale di Brescia), via Moretto 78

 ***etnopedagogica***

18 e 19 gennaio 2018, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia)

 ***dialogo interreligioso***

8 e 9 febbraio 2018, presso l'Università degli Studi di Brescia *

*in attesa di conferma

AREA CIVICO LEGALE

23 Ottobre 2017 dalle 9,30 alle 17

24 Ottobre 2017 dalle 9,30 alle 13

SEDE: Sala Alberi di palazzo Mo.Ca (ex Tribunale), via Moretto n.78 (Brescia)

FORMATORI:

- dott. **Sergio Cipolla**, Presidente ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
- avv. **Laura De Carlo**, avvocato dell'Ordine di Milano, docente per Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multiethnicità)
- dott.ssa **Emma Avezzù**, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia
- dott.ssa **Maria Cristina Negro**, Project Manager "Never Alone – per un domani possibile"

Il primo modulo formativo persegue conoscenze relative alle Linee guida della protezione internazionale nei confronti dei Minori. Saranno presentati e analizzati i documenti generali di riferimento: Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'evoluzione delle procedure, il quadro normativo europeo e l'entrata in vigore della Legge Zampa (47/2017).

Il percorso delinea i dati e le caratteristiche del progetto migratorio dei minori e le risposte di accoglienza. Sarà precisata la figura del tutore civico e il concetto di tutela, sia nella dimensione della rappresentanza (in nome e per conto del minore) che della cura (salute psicofisica, educazione, vita sociale). La finalità formativa intende dare risalto a una forma di tutela che parta dai bisogni specifici del minore, orientata a una logica dei diritti, grazie alla quale sia riconosciuta la titolarità e la partecipazione del minore nell'accessibilità alle informazioni e alla titolarità del progetto educativo.

Il modulo focalizzerà la cultura della tutela, la necessità di costruire accordi inter-istituzionali sul territorio (Questura, Prefettura, ASST, Comune, scuola,...), la definizione del ruolo civico del tutore soggetto a monitoraggio e supervisione, il collegamento di una rete formale regionale all'interno della quale confrontare esperienze, criticità e punti di forza.

AREA TUTORE CIVICO VOLONTARIO E AFFIDO SOCIALE DIFFUSO

27 Novembre 2017 dalle 9,30 alle 17

28 Novembre 2017 dalle 9,30 alle 13

SEDE: Sala Alberi di palazzo Mo.Ca (ex Tribunale), via Moretto n.78 (Brescia)

FORMATORI:

- dott. **Pasquale D'Andrea**, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – Città di Palermo
- avv. **Felice Scalvini***, Assessore al Welfare del Comune di Brescia
- dott.ssa **Silvia Bonizzoni***, Responsabile del settore servizi sociali del Comune di Brescia

L'obiettivo formativo del modulo è percepirsi cittadini capaci e disponibili quali comunità accogliente in grado di costruire intorno al minore azioni di supporto ai bisogni di una crescita inclusiva e ai servizi che gestiscono la presa in carico del minore stesso.

La formazione vuole promuovere consapevolezza dei cittadini della nuova e dinamica situazione sociale determinata dai veloci flussi migratori affinché si vivano affidatari nel progetto educativo del minore, sostenendo ambiti significativi quali la scuola, il tempo libero, la ricerca del lavoro, la tolleranza religiosa.

Punti salienti:

- definizione del ruolo e responsabilità del tutore civico volontario
- definizione della progettazione di affido diffuso
- analisi dell'intervento psicosociale (caratteristiche e definizione dei soggetti coinvolti: minore, tutore, famiglie, comunità, servizi)
- caratteristica della cura civica affidataria
- pianificazione educativa individualizzata coerente alla storia e all'identità del minore, per l'investimento futuro delle sue risorse personali.

* Relatore in attesa di conferma

AREA ETNOPEdagogica

18 Gennaio 2018 dalle 9,30 alle 17

19 Gennaio 2018 dalle 14 alle 17

SEDE: Università Cattolica di Brescia

FORMATORI:

- dott.ssa **Francesca Peano**, Mediatrice ed etnopedagoga
- dott.ssa **Maria Chiara Monti**, Etnopsicologa
- dott. **Filippo Casadei**, Psicologo per i contesti interculturali
- dott.ssa **Lia Lombardi**, Sociologa con orientamento agli approcci teorici e metodologici della Sociologia della Salute e della medicina
- dott.ssa **Maddalena Colombo**, Docente in sociologia dei processi culturali e comunicativi; Direttrice CIRMIB (Centro Iniziative e ricerche sulle migrazioni, Brescia)

Il quadro formativo presenterà lo scenario pedagogico della nuova società globale, esplicitando le nuove domande del paradigma educativo occidentale in dialogo e cambiamento dentro l'incontro interculturale degli ultimi decenni.

Il significato e le coordinate epistemologiche della pedagogia interculturale delineeranno le implicazioni formative in ambito familiare, scolastico e civile, con particolare attenzione alla didattica inclusiva del ciclo primario, secondario e superiore. Saranno presentati i modelli genitoriali e le forme di accadimento dei paesi di origine dei MSNA presenti sul territorio, i nuovi dispositivi professionali per valutare fragilità nella crescita e negli apprendimenti.

Nello specifico, il modulo si prefigge i seguenti obiettivi contenutistici:

- La risorsa della cura nei contesti altri
- Rappresentazioni culturali e di cura dei diversi modelli genitoriali
- Le etnopedagogie e le teorie dell'infanzia
- Educazione interculturale, prevenzione e cura
- Il significato della malattia e della disabilità nei diversi contesti culturali
- Modelli di maternage
- Passaggio all'adulthood
- Etnopsichiatria come approccio per comprendere e prendersi cura dei minori stranieri non accompagnati

AREA DIALOGO INTERRELIGIOSO

8 Febbraio 2018 dalle 9,30 alle 17

9 Febbraio 2018 dalle 9,30 alle 13

SEDE: Biblioteca Università degli Studi di Brescia

FORMATORI:

- dott. **Vito Mancuso**, docente e teologo
- Lama **Luigi Konchog**, fondatore e guida spirituale del centro buddhista di Brescia.
- dott. **Morgan Ghidoni***, studioso di Scienze Islamiche e traduttore presso la moschea di Brescia
- dott. **Piero Stefani**, docente in Filosofia delle religioni – Univ. Ferrara; consulente e membro del comitato esperti del Segretariato Attività Ecumeniche
- dott. **Roberto Mancini**, docente in Filosofia Teoretica – Univ. Macerata
- dott.ssa **Mariagrazia Santagati**, Ricercatrice in Sociologia dei processi culturali e comunicativi – Univ. Cattolica del Sacro Cuore di Milano

I primi tre moduli del percorso formativo evidenziano un approccio laico rispetto ai temi formativi tra diritti ed educazione. La dimensione laicale deve porsi in dialogo con le religioni, stante anche l'emergente realtà dei fondamentalismi che pretendono un orientamento assoluto di significati esistenziali e di prassi sociale.

Il percorso sarà caratterizzato dai seguenti ambiti:

- la nozione del tempo profano e sacro nella scansione dei riti e dei culti
- le coordinate etiche e religiose e la prassi politica della comunità
- la dimensione dell'altro nell'ambito religioso, ateo e dei fondamentalismi
- pregiudizi ed elementi di mediazione

Agli incontri saranno invitati rappresentanti dei culti maggiormente presenti sul territorio per integrare conoscenze ed esperienze della vita religiosa di appartenenza, per creare le condizioni del Tavolo permanente Interreligioso, quale risultato atteso di una permanente disponibilità culturale alla convivenza plurale e alla tolleranza.

*Relatore in attesa di conferma